

6. Ultimata l'istruzione del processo, l'auditore ne dà parte al presidente, il quale determina l'ora in cui dovrà radunarsi il Consiglio, in di se intimare all'accusato essere egli sottoposto al Consiglio straordinario permanente di guerra, e dispone affinchè per l'ora stabilita vi sia tradotto, e vi si presentino contemporaneamente il difensore, e i testimonii d'accusa e difesa.

7. Le 24 ore entro le quali, a senso dell'articolo 45 del decreto 6 aprile a. c. N. 5437, la procedura deve avere il suo compimento ed esecuzione, incominciano a decorrere dall'ora stabilita per l'adunanza, come all'articolo sesto.

8. Per l'ora medesima dovrà essere a disposizione del presidente del Consiglio un ufficiale di piazza, una scorta conveniente di gendarmi, ed un profosso.

9. Le sedute sono tenute pubblicamente, pubblici sono i dibattimenti, e pubblica è pure l'intimazione della sentenza.

10. Il presidente, fatti introdurre l'accusato col suo difensore, o da lui scelto, o nominatogli d'ufficio, ed i testimonii d'accusa e difesa, dichiara aperta la seduta.

L'auditore, premesse le ricognizioni personali, ove occorran, ritira le generali dell'accusato, lo interroga sul fatto, in quanto non sia abbastanza chiarito, e dà quindi lettura di tutte le risultanze processuali.

Po scia concreta la incolpazione in brevi termini ed in via di escusione, ed assume a processo verbale le giustificazioni dell'accusato.

Si fa luogo al confronto coi testimonii di accusa, in quanto l'accusato lo chiegga, od il Consiglio lo esiga, e si sentono i testimonii a difesa.

Se per le introduzioni dell'accusato, o per domanda del difensore, sorgesse dubbio sul bisogno di ulteriori indagini, il presidente sospende la seduta, e, raccolto il Consiglio in Comitato segreto, propone a deliberare, sentito il voto dell'auditore, se o no si debbano verificare.

Ritenendosi l'affermativa, si dà subito corso, in presenza del Consiglio, alle nuove pratiche; esaurite le quali, fatti ricomparire l'accusato ed il difensore, l'auditore comunica l'esito delle medesime, e deduce le sue conclusioni sul titolo, sulla colpeabilità e sull'articolo di guerra del quale chiede l'applicazione.

Se il Consiglio delibera invece negativamente, il presidente ripiglia la seduta annunciandolo, e l'auditore deduce senz'altro le sue conclusioni.

Terminate queste, s'interpella l'accusato se abbia nulla a soggiungere, e il difensore fa la sua perorazione.

Se più fossero gli accusati, dipende dalle deliberazioni del Consiglio il decidere se debbano essere sentiti separatamente, avuto riguardo all'indole del processo. Le conclusioni dell'auditore saranno sempre cumulative.

Però trattandosi di più accusati, non deve la sorte dell'uno essere diversa da quella degli altri implicati nella stessa causa, sicchè, pel prossimo espiro del termine delle 24 ore, non può un accusato essere condannato dal Consiglio straordinario, e rimessi gli altri al giudizio ordinario.